Lunedì 7 Settembre 1896

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 214.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Una vittoria contro il collettivismo

Il Congresso socialista di Lens ha dato una lezione inaspettata.

I delegati del Sindacato dei minatori del Pas-de-Calais erano intenti, sotto la presidenza del Basly, uno dei loro capiparte, a studiare i mezzi che converrebbe adottare per una riorganizzazione del partito. Un di loro, il signor Lerat, formulò una proposta che, riconoscendo l'utilità di attivare fra i minatori un'operosa propaganda, allo scopo di rialzare il prestigio del movimento socialista in generale e dell'operaio minatore in particolare, domandava che un accordo si stabilisse tra i delegati del Sindacato dei minatori e le sezioni del partito operaio francese (sotto il qual nome s'intendono i collettivisti), ed oltre a ciò, che si facesse appello agli oratori socialisti per una serie di conferenze «sulle questioni Sindacali politiche e cooperative».

L'intento di questa proposta non era dubbio. Essa mirava a *solidalizzare* il Sindacato dei minatori, e i minatori stessi, col partito collettivista e con la maggioranza dei deputati socialisti che del collettivismo fan lo strumento delle loro teorie.

Era, in modo speciale, l'introduzione della politica, con tutte le sue passioni, nelle deliberazioni essenzialmente pratiche e professionali degli operai minatori.

Basly vide il tranello, e respinse la proposta del delegato collettivista, con parole che faranno epoca nella storia del socialismo francese, e probabilmente in quella del socialismo internazionale.

«La nostra forza — egli disse — presso il Governo, risiede nella nostra azione «sindacale. Ed è perchè siamo rimasti «estranei alle agitazioni politiche, che «abbiamo potuto esercitare influenza sopra «i poteri pubblici, ed ottenere molte «riforme importanti.

«Noi vogliamo riforme pratiche, non «i palloni pieni di vento delle vostre «fantastiche teorie.

«Queste riforme, credete voi che le «avremmo conquistate, se ci fossimo «balloccati ad agitare la face rivoluzionaria? Dal giorno che ci fossimo affigliati al partito collettivista, la nostra «azione avrebbe cessato d'esistere.

«Non consentirò mai a prendere parte «a conferenze di collettivisti, anche se «questo errore mi venisse ordinato!»

Era una rottura in tutta regola, e forse in altri tempi molti avrebbero esitato.

Ma i collettivisti hanno dato oramai la loro misura, e l'assemblea a grandissima maggioranza ha votato immediatamente una mozione opposta a quella del Lerat.

Con questa rimase scartato qualunque accordo col partito collettivista e respinto il concorso degli oratori socialisti. Solo i delegati dei minatori, i loro supplenti e i commissari delle casse di soccorso s'intenderanno per organizzare delle conferenze nelle sezioni Sindacali.

Lo scacco dei collettivisti e socialisti rivoluzionari è dunque completo.

Le migliaia d'operai minatori, che nel Belgio sono quasi la totalità dell'esercito socialista, in Francia invece han scosso il giogo del collettivismo rivoluzionario, e respinta l'intromissione perpetuamente rognosa degli oratori, deputati, che tengono cattedre ambulanti per tenersi vivi nel pensiero dei loro elettori.

La stampa socialista collettivista o contrista sull'inaspettato rovescio, o spiega nella influenza esercitata dai padroni sugli operai il che le porge l'occasione di scagliarsi una volta di più contro l'*infame capitale*.

Altri però, nel loro dispetto, vi veggono persino un atto di cortigianeria verso lo Czar, affinchè nel suo prossimo viaggio in Francia non si faccia una cattiva idea della sua alleata.

In qual caso si faranno le elezioni

L'ufficiosa *Agenzia Libera* comunica:

«Mentre si è rinunciato al proposito di fare le elezioni generali in autunno, il Governo ha deciso di esporre, appena riaperta la Camera, un largo programma politico finanziario, sul quale domanderà il parere della Camera ed un voto di fiducia.

E' da tale voto che il Governo prenderà consiglio sul da farsi.

Se il voto sarà contrario, il Governo si dimetterà; se sarà un voto incerto, scioglierà la Camera e farà le elezioni in inverno».

AFRICA

La situazione.

Roma 6 — Il giornale il *Roma* conferma stasera che la partenza del generale Vallès è rimandata fino alla partenza del generale Baldissera, dice che il ritardo è stato consigliato dalla situazione in Africa, che non è allarmante, ma non è tale da ispirare fiducia.

Il matrimonio del principe di Napoli

Lo Czar e Guglielmo padrini degli sposi.

Roma 6 — Ormai è indubitato che lo czar sarà padrino della principessa Elena e l'imperatore Guglielmo del principe di Napoli.

Fra i personaggi che si recheranno a Roma nell'occasione del matrimonio vi sarà il granduca Pietro Nicolajevic, con la principessa Militza sorella della principessa Elena, il duca di Leuchtenberg Romanow con la principessa di Stanislava egualmente sorella della principessa Elena. E' probabile che si rechi pure a Roma il principe di Bulgaria.

L'industria navale italiana

Roma 6 — La casa Ansaldo di Sampierdarena ha ricevuto due altre importanti ordinazioni di nuove navi per conto della Spagna.

Il ministro Brin ha stabilito che le navi *San Martino*, *Formidabile*, *Maria Pia* e *Duilio*, si rechino a Genova a rendere gli onori alle navi spagnuole che assisteranno al varo del *Cristobal Colon*, a Sestri Ponente. Saranno comandate da un ammiraglio, le cui insegne saranno alzate sul *Duilio*.

IN ORIENTE

Il principio della fine.

Mandano da Roma:

«Nelle sfere politiche si ritiene che anche se la questione d'Oriente non venisse risoluta ora, le potenze dovranno pensarci nella ventura primavera.

Infatti, tanto nelle provincie della Turchia europea quanto in quelle della Turchia asiatica, le popolazioni cristiane si sono scosse e non aspettano che un momento favorevole per ribellarsi.

Anche a Candia le cose non sono sistemate che provvisoriamente. Dappertutto le popolazioni si organizzano e si armano, aiutate in ciò perfino da qualche potenza europea.»

Costantinopoli 6 — La città è calma. I Consoli di La Canea telegrafarono che i deputati cristiani accettarono completamente le disposizioni dell'*iradè*. Il governatore generale telegrafò altrettanto da parte dei deputati mussulmani. Gli insorti si sottomettono.

Atene 6 — L'assemblea rivoluzionaria, accettando il progetto delle Potenze, dichiarò la sola soluzione definitiva della questione candiotta essere l'unione di Candia alla Grecia, tuttavia espresse viva riconoscenza verso le Potenze per la loro benevola mediazione.

I Sovrani di Russia in Germania

Commenti sul convegno.

Breslavia 5 — Lo Czar e la Czarina col seguito sono arrivati alle 8,50 ricevuti dall'Imperatore e dall'Imperatrice, dai principi, dai dignitari di Corte e dalle autorità.

L'incontro è stato cordialissimo; grande folla plaudente.

Alle 10 ebbe luogo una grande rivista militare.

Breslavia 6 — Il pranzo di gala iersera nel Castello Reale in onore dei Sovrani di Russia fu di 325 coperti. L'Imperatore brindò ai Sovrani di Russia, esprimendo loro sinceri ringraziamenti per la visita; salutò lo Czar come sostegno della pace. Ricordò la sincera amicizia che legò gli avoli di entrambi. Conchiuse facendo voti che Dio benedica e protegga lo Czar pel bene d'Europa, e bevendo alla salute dello Czar e della Czarina.

Tosto lo Czar gli rispose in francese, dicendo: «Assicuro Vostra Maestà essere ispirato dallo stesso sentimento tradizionale per Voi e la Vostra Casa, come mio padre. Con questo sentimento, alzo il bicchiere alla salute dell'Imperatore Guglielmo e dell'Imperatrice Vittoria.»

Berlino 6 — Il *Wolff Bureau* ha da Breslavia: «Si assicura che nelle conferenze fra gli uomini di Stato russi e tedeschi, si sia constatato nuovamente che l'accordo completo delle due Potenze non è solamente intorno alla situazione generale, ma anche in riguardo a tutte le questione del giorno».

Pietroburgo 6 — Lo *Swet*, in occasione del viaggio dello Czar e della Czarina a Breslavia e a Vienna, dice che i giornali esteri lo chiamano con ragione il più felice avvenimento, e constatano la fermezza della speranza generale nella inviolabilità della pace europea.

Roma 6 — Il conte di Torino, dopo la partenza dello Czar, si congederà da Guglielmo II e prima di tornare a Torino andrà a Monza per riferire al Re i particolari del colloquio collo Czar, che è stato verso di lui affettuosissimo.

IL SUCCESSORE DI LOBANOFF

Leopoli 5 — Secondo notizie che pervengono da Varsavia sarebbe stato chiamato telegraficamente a Pietroburgo il generale Petrow per assumere la successione del principe di Lobanoff. Il generale Petrow parte subito per Breslavia, onde portare allo Czar notizie della salute del conte Schuwaloff, alla quale l'imperatore molto s'interessa.

Vienna 6 — La *N. F. Presse* scrive che Schishkin, attuale reggente del Ministero degli esteri di Russia, incarna le idee del suo predecessore, specialmente in quanto riguarda la linea politica da tenersi di fronte alla Turchia.

Questa condotta — soggiunge il giornale viennese — sarà improntata, secondo il desiderio dell'Inghilterra, ad una grande severità verso il Sultano.

Lobanoff e Schuwaloff avvelenati?

L'ufficiosa *Agenzia Libera* comunica:

«Notizie da Pietroburgo di fonte privata confermano che tanto Lobanoff che Schuwaloff sono stati avvelenati.

La Corte imperiale è inondata di lettere minatorie, firmate dal Comitato esecutivo nichilista.»

Varsavia 6 — Lo stato di Schuwaloff è invariato.

Lo sfogo di un repubblicano

Il *Roma* di Roma scrive che gli è stato recapitato il seguente brano di una lettera che evidentemente si è smarrita. E' uno squarcio repubblicano di eloquenza, che ha, per così dire, la sua filosofia storica, e ci pare al tutto degno dell'attenzione dei lettori. E' lo sfogo intimo, versato nel vero panciotto dell'amicizia, di un repubblicano convinto, non da parata; epperò, meglio di qualunque tirata o articolo, ci pare getti un po' di luce sulle condizioni di un partito, che, quanto più è minuscolo, e tanto più fa del chiasso.

Ma ecco, senza più, questa pagina di eloquenza nuova.

«... No, mille volte no, così non si va innanzi; peggio, con tutto il nostro da fare, mi pare si vada terribilmente indietro. Per qualche tempo, ci è riuscito gettar polvere negli occhi ai gonzi, ma siccome siamo in tempi nei quali si nasce ad occhi aperti, ed i gonzi finiscono per vederci chiaro, così le nostre piazzaiolate, le nostre chiassate, hanno finito per rendere indifferente quel pubblico, che noi ci eravamo confidati di condurre con un filo.

«E tutto per colpa della Monarchia! Oh, l'infame Monarchia!

«Come vuoi che si possa fare un progresso qualunque, quando questa Monarchia, che può dare più di un punto a Machiavelli, ha fatto suo l'adagio economico del *lasciar fare lasciar passare*?

«In pieno parlamento, alcuni deputati della nostra schiera, non solo fanno apertamente professione di fede repubblicana, ma fanno anche insinuazioni contro a personaggi dichiarati *augusti*, ed ecco, non pure hanno piena libertà di parola, alla Camera, ma non sono pure afflitti dal minimo disturbo quando fuori fanno il possibile e l'impossibile per sobillare il popolo, e muovere le turbe contro la Monarchia!

«Or come vuoi tu che un partito possa progredire se non vanta un ben nutrito martirologio?

«Questa infernale macchiavellica era già in vigore ai tempi di Crispi, il quale non applicò gli stati d'assedio e i domicilii coatti, che al partito socialista, un partito che non ha altro risultato che di compromettere il nostro partito repubblicano.

«De Felice gira tutte le taverne di Roma, bestemmia giorno e notte contro la Monarchia e non c'è Cristo che il Governo voglia fare di lui un martire, che possa servire di bandiera al nostro partito. Quel capo ameno di un Imbriani porta il verbo repubblicano in piena Valtellina, e la Monarchia infame lascia fare, e non ci vuol dare nemmeno l'aiuto di un po' di persecuzione.

Nulla, assolutamente nulla. Da anni ed anni, quest'infame Monarchia ci lascia piena libertà di gridare, di sbraitare, per guisa che si pare tanti Don Chisciotte coi molini a vento, e relativa porte aperte!

«Hai mai visto per istrada un botolo che ringhia contro la maestà di un bel can barbone?

«Il can barbone si volta appena appena, guarda il cuccio abbaiante, con occhi serenamente indifferenti, e, dopo un'alzata di gambe... tira maestosamente innanzi.

«E questa è la bella figura che facciamo noi botoli, abbaianti, al cospetto di questa Monarchia indifferente! Alzasse almeno la gamba!!...

«E così il pubblico, già comincia a dar la baia ai fatti nostri, e ci ride in ghigna, e ci deride! Noi siamo apostoli che predichiamo ad una turba, la quale sghignazza alle nostre predicazioni, esclamando che facciamo i repubblicani a ciel sereno, pronti a rintanarci se scoppiasse soltanto un tuono per aria!

«E tutto questo, per l'indifferenza della Monarchia scellerata!

«Ed il popolo, abbrutito, imbestialito, ha il coraggio di preferire questa indifferenza monarchica, ai nobili, grandi ed esemplari supplizi del terrore che fecero grande, immortale, la prima repubblica francese!

«A tal punto di abbrutimento conduce i popoli una Monarchia!

«La Monarchia si è identificata colla patria, e questo popolo ignorante che crede ancora alla patria, e sembra ignorare che tutti i popoli sono fratelli, ci accusa poco meno di tradimento perchè vogliamo che l'Italia sia tutto una medesima cosa colla Francia, perchè vogliamo che gli interessi francesi, che sono interessi repubblicani, vadano sopra agli interessi italiani che non sono altro che interessi monarchici!

«Che vuoi! Questo imbecillito popolo italiano non è capace di sagrificare l'idea repubblicana, all'idea ridicola della patria? Come se la patria significasse qualche cosa, quando la repubblica significa tutto!

«E noi siamo chiamati francesi, perchè spingiamo lo spirito di umanità al punto da amar meglio la Francia repubblicana a questa fossilizzata Italia monarchica!

«Oh, se i francesi nulla nulla ci secondassero; oh, se di là dal Varo... Ma purtroppo anche in Francia vi hanno pregiudizii, ed antipatie contro di noi! E bisogna dire che i francesi non hanno tutti i torti di disprezzare un popolo il quale tien fede ad una monarchia, che spinge l'odio contro la repubblica al punto da non voler nemmeno fare dei martiri fra i repubblicani...»

LA MALA VITA A ROMA

Scrivono da Roma, 4 settembre:

«Come tutte le grandi capitali, anche Roma ha il suo mondo sconosciuto, il suo mondo sotterraneo, dove non a tutti è dato di spingere lo sguardo, ma da dove si diffondono correnti malsane e corrotte che irraggiano per tutta la città lasciando dappertutto traccie del loro infausto passaggio. E' in codesto mondo misterioso, dove non si ha diritto di cittadinanza che a prezzo d'una vita abietta e delittuosa, che si ordiscono i drammi di sangue più raccapriccianti; che si meditano i furti più audaci; che si profana l'anima ed il corpo di tante povere giovani; che vive, infine, l'infinita classe dei ricettatori, degli speculatori di loschi affari, dei mezzani, degli ammoniti, dei sorvegliati speciali, dei reduci dalle galere, dal domicilio coatto, e dei *souteneurs*.

Questi ultimi sono gli sfruttatori delle donne di mala vita, e in sole ventiquattro ore, anzi in una sola notte, la nostra Questura ne ha tradotto in carcere una ventina.

Certamente l'idea è ottima: il *souteneur* è il più schifoso, il più turpe di tutti gli esseri di cui brulica il sottosuolo sociale, e le nostre autorità di pubblica sicurezza dandogli la caccia non possono riscotere che gli applausi di tutti gli onesti.

Ma l'attività di cui ha dato prova la nostra Questura durerà? Sarà fuoco di resistenti e robusti querciuoli, o sarà fuoco di paglia?

Come si sa, la nostra pubblica sicurezza ha, anch'essa, la sua stagione morta, e questa è l'estate. Chiuso il Parlamento, partiti i Sovrani, emigrati quasi tutti gli uomini politici, scomparsi i viaggiatori più o meno augusti, più o meno illustri, che nelle altre stagioni popolano i nostri grandi alberghi, la non scarsa falange dei nostri delegati, dei nostri marescialli e dei nostri brigadieri, nonchè l'altra non meno numerosa degli agenti comuni, invece di prendere il treno per andare a fare la bagnature ad Anzio o a Civitavecchia, si impongono la umanitaria e a un tempo igienica missione di risanare la Capitale.

E codesta missione sarebbe degna di un San Vincenzo de' Paoli o d'un San San Filippo Neri, se non fosse interrotta quasi sul principio. Nata sotto la temperatura snervante di luglio, essa è quasi sempre amessa alle prime pioggie d'ottobre.

E allora che ritorna sulla scena il mondo politico, e la nostra Questura ha tutt'altro da fare che menare in giro la sua granata nei bassi fondi della città.

Intanto teniamo conto di quel poco che essa fa nella sua stagione-morta; e giacchè il comm. Martelli è assai lodato per questa sua retata di *souteneurs*, facciamo un po' di conoscenza con questi rappresentanti della mala vita.

Il mondo dei nostri *souteneurs*, come tutti i mondi, ha le sue classi, le sue divisioni; è sebbene in essi non vivano e non s'agitino che esseri immondi, persone che fuggono la luce e si ricoverano nelle tenebre come i gufi e i pipistrelli, pure i suoi abitanti non possono essere confusi in un sol fascio.

Anche la mala vita ha la sua nobiltà, la sua borghesia, la sua plebe.

Disgraziatamente la caccia che in questo momento si dà al *souteneur*, non colpisce che quello plebeo.

Il *souteneur* nobile o borghese, quello che vive alle spalle d'una vecchia ricca e viziosa, o quello che produce nel mondo equivoco la moglie o la figlia per attirare intorno ad una tavola di giuoco d'azzardo i merlotti dal portafoglio bene imbottito di biglietti da cento, questo sfruttatore sfugge agli artigli dei nostri agenti. Chi ci casca è il *souteneur* plebeo.

Questo infimo Don Giovanni è a Roma una vera potenza. Vi sono strade dove egli impera da despota; vi sono case dove egli dà dei punti allo stesso czar di tutte le Russie; vi sono caffè, osterie, bigliardi, ove dinanzi a lui si trema come dinanzi al più temuto poliziotto d'uno dei passati regimi non avrebbe tremato un malfattore di quei tempi.

Gli è perchè a Roma il *souteneur* non è soltanto un vizioso; è quasi sempre un diffamato per delitti contro le persone e la proprietà.

Questo *Monsieur Alphonse* plebeo è, del resto, assai riconoscibile. E' un elegante, ma, come si può di leggieri capire, la sua eleganza è d'infimo rango, triviale, barocca, ridicola. Ha la testa sempre accuratamente pettinata; porta un cappellaccio *moscio* a sghembo, perchè i suoi capelli arricciati, imbevuti d'olio profumato, possano con grazia sguaiata scendergli sulla fronte. Codesta esagerata eleganza nell'acconciatura del capo, mi diceva un magistrato che per parecchi anni fu qui preposto alle ammonizioni, è la particolarità più caratteristica del *souteneur* volgare.

Una certa ricercatezza si osserva an-

che nei suoi abiti; sfoggia cravatte smaglianti, dai colori impossibili; porta grosse catene d'oro falso e grossi anelli alle dita. Un'altra caratteristica è il suo pantalone: il vero *souteneur* romano lo porta largo in fondo, a *campana*.

Teatro principale delle gesta di questi sfruttatori di donne di perduti costumi fu, sino a qualche anno fa, un quartieraccio posto in vicinanza di Castel Sant'Angelo, a pochi passi dall'ex teatro massimo della Capitale, l'*Apollo*. In certe strette, tortuose e luride viuzze, che s'appellavano del *Micio*, del *Masto*, ecc, sorgevano delle case infami d'ultima classe rattristate quotidianamente da delitti di sangue.

Ora che la vecchia Roma è in gran parte scomparsa, quelle case sono cadute sotto il piccone del muratore, ma la mala vita non è morta: soltanto ha cambiato posto.

Il suo ultimo dramma è avvenuto quindici giorni fa, nei quartieri, alti della Roma novissima, lassù al di là di piazza Vittorio Emanuele, in via Tasso: una strada che corre in mezzo a case e ad aree non fabbricate.

Felicetta De March, non bella, non più giovane, era l'amante di Carmine Palmieri, un *souteneur* di professione, che, per ingannare il prossimo e la Questura, nelle ore *perdute*, *faceva* il cameriere d'osteria. Si capisce, egli non viveva che alle spalle di Felicetta. Ma un giorno Carmine, non ricordo più per qual delitto, fu arrestato, e Felicetta lo sostituì con Adolfo Frontoni, un giovine diciannovenne, senza un pelo sulle guancie, piccolo, magro, ma fornito d'una grande capellatura molto arricciata e molto profumata. Se non che, uscito dal carcere il Palmieri, questi impose alla Felicetta di ritornare sotto il suo impero. L'ingiunzione non piacque al Frontoni, ed una sera, incontratosi col suo rivale, gli piantò nel petto il coltello. L'indomani s'andò a costituire in Questura».

La morte di Lega

E' morto nel reclusorio di Sassari Lega detto *Marat*, l'autore dell'attentato contro Crispi commesso nel 1894.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Settembre (1380). Le famiglie Della Frattina e Attimis sono ammesse alla cittadinanza di Udine.

×

Un pensiero al giorno.

Una nazione è libera, operosa è potente, solamente sino a tanto che conserva il fuoco sacro dell'amore della patria.

×

Cognizioni utili.

I bagni.

Anche alle persone sane il bagno è indispensabile.

Il corpo immerso quotidianamente nell'acqua per la durata di pochi minuti, acquista elasticità, la pelle si libera dalla polvere che, unita ai grassi che escono dai pori, le forma sopra una specie di patina, ed acquista pure una contrattibilità che giova alla bellezza del colorito.

Le persone deboli acquistano forza con i bagni freddi.

Il bagno è una condizione precipua della salute.

×

La sfinge. Logogrifo.

6 — S'alza dal piano e verso il ciel s'estolle.
6 — E' questo un animal svelto di gambe.
4 — Leggero al vento s'abbandona e folle.
8 — Ha netto idee, oppur bislacche e strambe.

Spiegazione della sciarada precedente.
RE-SPINGE-RE.

×

Per finire.

Psicologia di un *ménage* ciclistico.
Durante la luna di miele basta un *tandem*.
L'anno appresso ci vogliono due biciclette,
E l'anno seguente... due *tandem*!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

NOTE PORDENONESI

La prima della «Lucia» al «Sociale».

Pordenone, 6 settembre.

(a. guizzi). Ieri sera al «Sociale» ha avuto luogo la prima recita della *Lucia*.

L'interesse col quale si attendeva l'andata in scena del vecchio spartito donizettiano, era pienamente giustificato dal desiderio di udire la signora Tetrazzini, di cui la fama, e a ragione, diceva mirabilia, e l'egregio Pietro Cesari, nostro concittadino, che col suo valore s'è acquistato in arte un nome chiarissimo.

Il teatro, senza essere zeppo, era quel che si dice un bel teatro.

Il Cesari *(Enrico)*, al suo presentarsi venne salutato da un lungo e generale applauso, che si è ripetuto insistente dopo l'aria e la seguente cabaletta, da esso cantate con arte sicura. Un applauso caloroso, unanime, accoglie la signora Tetrazzini al suo apparire. Il pubblico ha voluto rendere omaggio meritato all'artista eletta, e farle intendere come apprezzi i sentimenti suoi delicati, pei quali venne a deliziarlo, rinunciando, come il Cesari, a vantaggio della beneficenza, a ogni compenso per l'opera sua. Senza lasciarsi influenzare dalla fama di tanti trionfi, o dall'atto nobile che venne qui a compiere; tenendosi lontani dalla iperbole, che amo così poco, giudicando quindi spassionatamente e del suo valore assoluto, convien dire che la signora Tetrazzini è artista veramente eccezionale e tale che rare volte è dato udire. A una voce simpatica ed estesa, specialmente negli acuti, unisce una scuola perfetta, che la rende sicura padrona dei suoi mezzi, per cui eseguisce senza sforzo difficoltà che vi lasciano intontiti.

Ha sfumature deliziose, passaggi che sono perfezioni, e modula le fioriture più intrecciate con nettezza e intonazione, come solo dovevano farlo le *virtuose* della scuola d'altri tempi. L'aria del primo atto, il duetto con *Edgardo*, quello con *Enrico*, e specialmente il famoso rondò della pazzia, bissato, furono detti da lei in modo da generare, nel pubblico, che volle rivederla più volte dopo ogni pezzo, l'entusiasmo il più giustificato.

Il tenore, sig. Zerni, canta con buona scuola e sa *farsi apprezzare* specialmente quando non è costretto a sforzare la voce; è intonato e conosce il palcoscenico. Fu applaudito, e lo sarà, ne son certo maggiormente, nelle prossime recite.

Buon *Raimondo* il sig. Fabbro, che ebbe generali approvazioni dopo il racconto, e buona *Alisa* la G. Langhetto. Bene il Foni nelle parti di *Normanno* e di *Arturo*. I cori affiatati e bene istruiti.

L'orchestra, convenientemente rafforzata con elementi forestieri, meno qualche insignificante squilibrio, inevitabile in una prima recita, si condusse benissimo. Applaudito dopo il suo assolo il professore di flauto, che assecondò egregiamente la Tetrazzini nell'aria della pazzia.

Al maestro Galeazzi, che diresse l'orchestra e concertò lo spettacolo col noto suo valore, tributo le dovute lodi; solo mi permetto fargli due osservazioni: una che riguarda il bombardone, che in un ambiente così piccolo, vorrei meno rumoroso, e l'altra, non se l'abbia a male l'egregio maestro, che riguarda la sua bacchetta, che qualche volta si fa troppo sentire, e l'impaziente suo piede, che *in certi momenti* non sa starsene fermo.

La messa in scena è quale si può avere.

Concludendo, oltre alla Tetrazzini, che basterebbe, da sola a rendere attraente uno spettacolo, il Cesari, lo Zerni e il Fabbro, sono elementi pei quali si può dire che quello che si dà ora al nostro «Sociale» è riuscitissimo.

Dalla Colonia alpina.

Frattis, 6 settembre.

Sabato scorso coll'intervento del sindaco di Pontebba cav. Di Gaspero e sua famiglia, del signor Euglaro e famiglia e del medico dott. Clodoveo D'Agostini, ebbe luogo il banchetto di chiusura della stagione.

Venne spedito il seguente telegramma al direttore della Colonia Apennina:

«*Dott. Ruggeri* — Roma.

Bimbi piccoli e grandi oggi in Frattis raccolti banchetto mandano saluto Colonia Apennina.

Di Gaspero, sindaco Pontebba; *D'Agostini*; *Drouin*, direttrice.»

Mercoledì p. v. i bambini faranno ritorno a Udine.

Nimis, 6 settembre.

La sagra.

Ricorrendo, martedì 8 corr., la tradizionale sagra della Madonna, nell'Albergo Antonutti, avrà luogo una grande festa da ballo sopra ampia piattaforma, con la distinta orchestra di Tricesimo diretta dall'egregio maestro signor Antonio Pigooni.

La piattaforma sarà splendidamente illuminata a gas acetilene per cura del signor Giuseppe Modotti di Udine.

Si accenderanno dei fuochi artificiali.

Il *Restaurant*, sotto la direzione della signora Antonutti, sarà fornito di eccellenti vini e squisite vivande.

Toni.

Una rettifica. Scrivono dalla Carnia:

«Accennammo l'altro giorno, che, causa l'incostanza del tempo, gli Stabilimenti idroterapici di Arta si chiusero con una anticipazione di un mese sulle stagioni ordinarie. In fatto ad Arta fu chiuso un solo Stabilimento, mentre quelli della fonte minerale rimarranno aperti a tutto settembre, ed il tempo, essendosi rimesso al buono, la stagione potrà continuare abbastanza animata.»

Collegio Convitto Paterno
(Vedi avviso in IV pagina)

Fulmine omicida. L'altro giorno verso le ore 6 pom., mentre imperversava un temporale Lucca Pietro se ne stava sulla porta della sua abitazione, a Carlino, quando fu colpito da un fulmine che lo lasciava cadavere all'istante.

Caduta mortale. Un vecchio settantenne, Gio. Battista Ortis, ottenne di dormire, a Tolmezzo, nel fienile di tal Antonio Veritti; ma, sia perchè fosse stato preso da capogiro, sia per debolezza, cadde al suolo battendo colla testa e riportando tali fratture da doverne morire.

Sul lavoro. Sabato mattina alle dieci il muratore G. Maria Burlosna da Budoia, domiciliato a Venezia a S. Pantaleone 5954, cinquantenne, mentre lavorava su una armatura colossale all'esterno del palazzo Martinengo a S. Caterina, cadde accidentalmente e riportò *una ferita alla fronte, piuttosto grave*.

Un deplorevole equivoco. Scrivono da Fiumicello al *Corriere di Gorizia*:

«E' successo un casetto curioso. Si trovavano in un albergo due ragazze della provincia di Udine, venute coll'intenzione di allogarsi in servizio presso l'una o l'altra famiglia di qui.

Non si sa perchè, quelle due ragazze vennero prese per due orizzontali della specie più infima, e, che è e che non è, si presenta un ufficiale di p. s. accompagnato da due guardie per arrestarle.

Le ragazze erano già chiuse nella loro stanza e dormivano. All'udir picchiare si spaventano, ma alla intimazione sacramentale «in nome della legge» aprono e vengono condotte agli arresti dove dovettero rimanere tutta la notte.

La mattina vengono rilasciate in libertà. Che cosa avevano fatto? S'ignora».

Preti intriganti. Scrivono da Fiumicello:

«Dall'epoca dell'elezione del nuovo Podestà le faccende comunali vanno poco bene. Il Podestà, suggestionato e diretto dal nostro Reverendo, si lascia andare ad intransigenze che provocano conflitti fra i paesani e l'autorità comunale.

Sarebbe ora di mettere un po' di giudizio, lo dicono tutti».

Un tiro birbone. Sabato mattina sulla piazza del mercato a Cividale, Maria Gabai di Albana, venne destramente alleggerita del portamonete con 79 lire, che teneva in una tasca della sottana. La Gabai non sa chi ringraziare del brutto tiro.

Le pere altrui. Fabbro Francesco, contadino da Moruzzo, venne arrestato perchè di notte, nel campo aperto di Monticolo Enrico, pure di Moruzzo, rubò delle pere per un valore di lire 10.

— La notte del 26 agosto, dal fondo aperto di Birtig Valentino, in Brischis, furono rubati 25 chilogrammi circa di pere, pel valore di 4 lire. Il ladro è irreperibile.

I soliti ignoti bricconi introdottisi nel campo aperto di Pasini Vianello Augusto di Remanzacco, tagliarono lasciandole al suolo 35 piante di gelso, causando un danno di lire 80.

Redde rationem. Corona Giovanni, bracciante da Erto Casso, fu arrestato dai carabinieri dovendo scontare anni 2 e mesi 3 di reclusione, cui fu condannato per lesioni corporali volontarie ed oltraggio al pudore.

UDINE

(La Città e il Comune)

Chiamata alle armi. Il Ministro della guerra pubblica una circolare per la chiamata alle armi per l'istruzione dei militari di seconda categoria: parte andranno sotto le armi per 20 giorni, altri per 45.

Vita militare. Ghigo, tenente del 3 alpini, è trasferito nei carabinieri a Udine; Bertoldi, farmacista all'ospedale militare di Udine, è trasferito a Bari; Fabris, idem a Padova, idem a Udine.

Pel XX Settembre. Questa sera alle ore 8, è convocato, nella sala superiore del Teatro Minerva, il Comitato per la Festa Nazionale del XX Settembre.

Le sagre di ieri furono tutte più o meno disturbate dalla pioggia.

A Fagagna però poterono aver luogo le corse, e il ballo venne trasportato in due sale. Moltissima gente.

A S. Giorgio Nogaro la pioggia impedì quasi totalmente i divertimenti annunciati.

Molto concorso di popolo ieri anche alla sagra di S. Margherita (Moruzzo), ove non vi fu che una solennità religiosa.

Il periodico radicale-rudiniano del sabato ha voluto — bontà sua — consacrarci *preti*. Non sappiamo come la notizia della nostra elevazione al sacerdozio sarà sentita dai nostri buoni amici del *Cittadino Italiano*; ad ogni modo, siccome quei signori del periodico radicale-rudiniano vanno volentieri a Messa — e con maggiore frequenza nei periodi delle burrasche elettorali — speriamo di vederli un qualche giorno anche nella nostra Chiesa. Trattandosi di radicali che accendono i loro moccoli sull'altare della marchesa Starabba, la cosa non farà specie a nessuno.

Società Alpina Friulana. Il Convegno di quest'anno, come già annunciammo, si terrà Verzegnis e Villasantina. Si salirà anche il monte Verzegnis (m. 1915) e a questo scopo si deve partire da Udine alle 7.55 del mattino di sabato. Coloro che desiderano di partecipare solamente al Convegno, partiranno sabato sera alle 17.6. La domenica 13 sul monte Nanado (m. 798) vi sarà il Convegno e a Villasantina il banchetto sociale.

A tutto il prossimo mercoledì si accettano le iscrizioni.

Le gare ginnastiche di Treviso. Ieri mattina i ginnasti udinesi, assieme agli altri che concorrono alle gare, presero parte alla prima prova del saggio rivista; indi alle gare obbligatorie di squadra, e cioè: gli allievi della Società ginnastica, le Scuole tecniche e l'Educatorio, all'esercizio libero; le Scuole elementari alle marcie-evoluzioni; i soci della Società ginnastica, al salto misto e progressione alla sbarra.

— La *Gazzetta di Treviso* scrive in proposito: «Venne ritardato di un'ora lo svolgimento del programma causa il terreno guastato dalla pioggia caduta stanotte. Le gare procedettero nel massimo ordine. Non ci pronunciamo però sui meriti delle singole Società, non volendo *precorrere il giudizio degli egregi membri* della giuria.»

— Ieri nel pomeriggio sono cominciate le gare di giuochi. Il corrispondente da Treviso dell'*Adriatico* dice che riuscirono assai bene gli udinesi nel *lawn-tennis* e *foot-ball*.

— Il senatore Pecile ha consegnato al co. Fellesent, presidente del Comitato esecutivo, un bellissimo *remontoir* d'oro a doppia calotta, quale premio offerto dai senatori veneti. Parteciparono a formarlo gli on. Pecile, Alessandro Rossi, *Breda*, Michiel, di Prampero, Manfrin, Camuzzoni, Lampertico, Forconi, Santamaria-Nicolini, Cavalletto.

Dal mare e dai monti. Domani martedì alle ore 3.24 pom. saranno di ritorno i bambini inviati a Lido per la cura dei bagni marini, e mercoledì alle ore 5.06 pom. quelli mandati alla cura climatica di Studena Alta.

Si avvertono quindi i genitori o tutori perchè vadano alla Stazione ferroviaria a riceverli.

L'industria dei merletti. Come già annunciammo, sabato scorso, nella sede dell'Associazione agraria friulana, la co. Cora di Brazzà lesse una particolareggiata relazione sulla industria e il commercio dei merletti.

Quantunque gentilmente invitati, non abbiamo potuto assistere a questa riunione; ma ci venne riferito che l'egregia gentildonna concluse essere cessata la convenienza del lavoro dei merletti, perchè questo prodotto della piccola industria locale, causa i dazi, non trova più smercio in America.

Munificenza. Il conte de Asarta nell'infausta circostanza della morte della di lui madre contessa Serafina, ha elargito all'Istituto Tomadini lire 500.

La Direzione col nostro mezzo ringrazia il munifico benefattore.

Veneri peripatetiche. Nelle prime ore di ieri le guardie di città arrestarono le prostitute clandestine Bagalotta Giuditta fu Antonio, d'anni 25 da San Michele al Tagliamento; Tonda Maria fu Giacomo d'anni 24, nata a Trieste e domiciliata a Bertiolo; Buccian Maria fu Adamo d'anni 26 da Karlobagn (Ungheria). Le medesime saranno fatte rimpatriare.

— Durante la scorsa notte le guardie di città arrestarono le prostitute clandestine: Ortiga Maria d'ignoti d'anni 23 da Udine; Rinaldi Caterina fu Giovanni d'anni 40 da Varmo; Toffolo Giuseppina fu Antonio d'anni 27 da Belvars (Udine); Olivo Marina di Luciano d'anni 22 da Meretto di Tomba, e Juri Lorenza Luigia d'anni 45 da Remanzacco.

Chiassi e disordini e scandali intollerabili avvengono continuamente in via Bertaldia. Parecchi onesti abitanti di quella via invocano col nostro mezzo pronti ed energici provvedimenti da parte dell'autorità di P. S.

Occorrendo si pubblicheranno particolari.

L'«Asino» sequestrato. D'ordine della Procura del Re di Roma, è stato sequestrato l'ultimo numero del periodico socialista l'*Asino*, per un articolo sul Montenegro.

Un vetturale e una processione. Ieri mattina, verso le 11 e mezza Tortora Ferdinando fu Giuseppe d'anni 42 da Palmanova, qui abitante in via di Mezzo numero 8, vetturino al servizio di Belgrado Gio. Batta., venne dichiarato in contravvenzione, perchè quantunque avvisato di andare al passo volle spingere il cavallo a corsa sfrenata per via Prefettura, mentre per via Lovaria passava la processione che dal Duomo si recava al Santuario delle Grazie.

Oste ritardatario. L'esercente Bidino Domenico di via Aquileia n. 3, venne alle ore 11.35 della scorsa notte dichiarato in contravvenzione dalle guardie di città, perchè, quantunque altre volte avvisato, teneva aperto l'esercizio oltre il prescritto orario, lasciando anche che dentro si cantasse, suonasse e schiamazzasse.

Vino romagnolo a 30. In via Cussignacco all'osteria del *Canerino* vendesi un eccellente Vino Romagnolo a centesimi 30 al litro.

Anello d'oro trovato. Fu trovato un anello d'oro che venne depositato presso il Municipio di Udine.

CONCORSI

1.) Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale, figli di maestri elementari della provincia.

2.) Si cercano *prefetti-istitutori* che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico; ed un maestro elementare di grado superiore. Vitto, alloggio, bucato, e stipendio da convenire. Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

Il concorso si chiude col giorno 20 settembre corr.

La Direzione
del Collegio «Paterno» di Udine.

Da vendersi o da affittarsi casetta civile con *brolo*, in Buttrio. Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*.

Per chi deve riparare.

Il **Collegio Paterno** resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali, che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica. La Direzione è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 nei giorni feriali, e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

Appartamenti d'affittare. E' d'affittare il secondo appartamento della casa in piazzetta Valentinis n. 4.

Nella stessa casa vi è pure d'affittare anche subito, il terzo appartamento.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 30 agosto al 5 settembre 1896.

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 11
» morti »
Esposti »
Totale N. 23

Morti a domicilio.

Francesco Seno di Antonio, di mesi 9 — Giuseppe Rossi fu Daniele, d'anni 60, scrivano — Ida Marcuzzi di Luigi, d'anni 1 — Guido Fabris di Angelo, d'anni 1 e mesi 8 — Anna De Filippo-Caucigh fu Francesco, d'anni 27, casalinga — Angela Della Rossa-Minotti fu Angelo, d'anni 55, ostessa — Amabile Iuddi fu Michele, d'anni 1 e mesi 5 — Antonio Del Medico di Giov. Batt., di giorni 17 — Anna Del Torre, d'anni 1 e mesi 6 — Angelo Costantini di Giuseppe, di anni 5.

Morti nell'Ospitale civile.

Umberto Della Martina di Pietro, di giorni 10 — Maria Zuliani fu Pietro, d'anni 74, contadina — Elisa Cragno di Giuseppe, d'anni 23, operaia — Teresa Vecchio-Missoni fu Domenico, d'anni 73, serva — Maria Gori fu Valentino, d'anni 70, contadina — Agnese Segatti-Polo fu Cipriano, d'anni 58, contadina — Adamo Zanello fu Giacomo, d'anni 71, agricoltore — Pietro Bisanttto fu Mattia, d'anni 56, bracciante — Rosa Bortoluzzi-Masen fu Antonio, d'anni 65, serva.

Morti nella Casa di Ricovero.

Pietro Riolo fu Giov. Batt., d'anni 74, agricoltore.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Luigia Viganotti, di giorni 12 — Umberto Terrocci, di giorni 10.

Totale N. 23
dei quali 7 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Fapalino Samuele, cantoniere ferroviario, con Agnese Miscutti, casalinga — Giuseppe Pravisani, agricoltore, con Rosa Strisacio, contadina — Fioravante Ferasutti, tappezziere, con Maria Piani, sarta — Umberto Brotto, r. impiegato, con Ida Comelli, civile.

Pubblicazioni di matrimonio.

Leonida De Nardo, agronomo, con Elvira Barei, maestra elementare — Severino Brabetz, con Regina Bianchi, operaia — Luigi Billi, impiegato, con Ida Bernardis, agiata — Ferdinando Tosolino, operaio, con Eva Isso, operaia — Edoardo Trangoni, falegname, con Teresa Della Rossa, casalinga — Leone Morpurgo, commissionato, con Emma Basaaci, agiata — Attilio Tritini, geometra, con Aurelia Zanolini, civile.

Famiglia distinta riceverebbe a pensione ragazzi che dovessero frequentare le scuole normali. Vasto locale, buon trattamento, con cura e sorveglianza materna.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione di questo giornale.

D'affittarsi uno stanzone per uso magazzino in Piazzetta Valentinis. Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*.

Ricerca di Rappresentanti. Il signor Fracasso Attilio ispettore viaggiatore della Compagnia Fabbricante «Singer» ricerca rappresentanti a provvigione in tutti i Comuni dei Mandamenti di Tarcento, Moggio, Ampezzo e Tolmezzo, per la vendita delle rinomate macchine da cucire «Singer». Dirigere le domande alla G. F. Singer, via Cavour 21-23, Udine.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 - 9 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	giorn. 7 ore 9.
Bar. rid. a 10° Alto m. 116.10 liv. del mare	748.1	748.2	749.5	750.5
Umido relat.	71	72	78	54
Stato di Cielo	misto	misto.	misto	q.ser.
Acqua cad. mm.	2.0	—	0.4	—
Vento (direzione)	N	E	—	NE
Vento (vel. Kilom.)	1	1	—	2
Term. centig.	19.6	21.8	18.4	20.8

Temperatura (massima 26.6 / minima 16.5)

Temperatura minima all'aperto 15.8

Tempo probabile:

Venti deboli intorno ponente — Cielo sereno sud e vario con qualche temporale.

COME SI DIVENTA GESUITA

La *Nineteenth Century*, rivista letteraria di Londra, pubblica un interessante articolo, in cui enumera tutte le prove per cui deve passare chi desidera entrare nella formidabile Compagnia di Gesù. Spesso si sente domandare come mai tutti i suoi affiliati posseggano una intelligenza superiore e qualità tanto straordinarie. Ciò dipende dal difficilissimo noviziato per il quale deve passare il candidato gesuita, e dal quale escono vincitrici soltanto le nature forti e le vocazioni ben salde.

Chiunque desidera entrare nell'ordine deve dar prova di esserne degno, sì dal lato intellettuale che da quello morale.

Egli viene sottoposto ad un esame rigorosissimo fatto da quattro Padri separatamente. Viene interrogato su tutti i particolari della sua vita, sulla famiglia, sugli studi compiuti, sulla salute, sul comportamento.

Ogni esaminatore redige un processo verbale dell'interrogatorio, aggiungendovi la propria opinione sul candidato e suoi titoli per essere ammesso nell'ordine. In base a questi resoconti il padre provinciale decide se il postulante debba o no essere accettato.

Allora egli deve vivere per trenta giorni ritirato, e poi entra come novizio e veste l'abito. Il noviziato è la dura prova cui vanno ad infrangersi le vocazioni troppo deboli o troppo precipitate.

I novizi sono tutti soggetti ad una regola e tenuti all'obbedienza cieca.

S'alzano alle cinque del mattino, passano la giornata parte in occupazioni spirituali: preghiere, meditazioni, esami di coscienza, lettura di libri sacri; parte in lavori manuali, ai quali devono assoggettarsi per imparare l'umiltà. Ad eccezione d'una mezz'ora, in cui è permesso parlare, ma soltanto in latino, tutto il resto della giornata, compresse le ore di ricreazione, deve trascorrere nel più perfetto silenzio.

In certi paesi il noviziato è fatto ancora più duro; a Roma per esempio i novizi si mandano per trenta giorni a domandar l'elemosina per le strade, e poi per un altro mese a far da infermieri negli ospedali.

Finalmente, dopo due anni di queste dure prove, il giovane gesuita pronuncia i primi voti. Allora il suo tenore di vita cambia. Soltanto una piccola parte della sua giornata passa in preghiere e in meditazioni, il resto è tutto consacrato allo studio, agli autori latini e greci, alla letteratura ed anche alla matematica. Dopo due anni entra in Seminario, ove apprende teologia, filosofia, psicologia, metafisica, morale. I professori sono tutti gesuiti, scelti fra i più capaci e i più dotti.

Tre volte per settimana, oltre le lezioni regolari, si tengono discussioni intorno a soggetti filosofici o teologici; gli studenti sono ammessi a sollevare obbiezioni contro i dogmi della dottrina e possono attingere gli argomenti perfino sulle opere più ostili al cattolicismo. Queste discussioni riescono animatissime, appassionate perfino, e ricordano le conferenze dei giovani avvocati. Ognuno sostiene la propria causa con ardore, chiamando in aiuto tutti i documenti e difendendo sino in fondo l'opinione della quale si è fatto campione. Talvolta l'avversario sembra tanto convinto, che coloro che combatte se ne allarmano.

Il padre Clarke, gesuita inglese, racconta un aneddoto a questo proposito. C'era fra gli allievi, al suo tempo, uno tanto versato nella dialettica, il quale sollevava contro l'esistenza dell'Ente supremo argomenti tali, che il professore finì col credere d'aver realmente a che fare con un ateo. Dopo la lezione lo chiamò a parte nella sua cella e gli dimostrò che la sua fede correva serio pericolo. Ma il formidabile disputatore gli rispose, sorridendo:

— Non credo una parola di tutto quanto ho sostenuto!

Dopo i tre anni di Seminario, il giovane gesuita entra in un Collegio della Compagnia come professore.

Dopo sei o sette anni d'insegnamento, quando tocca già la trentina, va a studiar la teologia in un Collegio speciale della sua provincia, ove rimane altri tre anni, occupandosi indefessamente di scienze morali, di diritti, di teologia, di lingua ebraica.

Finalmente è ordinato prete; ma non per questo ha finito di studiare. In capo ad altri cinque anni subisce un esame generale di teologia, e, a seconda delle cognizioni dimostrate, ottiene il grado di padre gesuita o semplicemente di coadiutore spirituale.

E non è tutto ancora. Subito con buon successo l'esame finale deve sottomettersi per un anno intero a un secondo noviziato, assoggettandosi a tutte le prove di umiltà richieste dal primo.

Nello stesso tempo studia l'istituzione della Compagnia, e, in autunno, entra a far parte di una delle missioni religiose nelle grandi città.

Appena allora ha diritto a pretendere un posto nel mondo, dopo diciasette anni di studio indefesso e di obbedienza cieca.

I gesuiti oggi non sono che diecimila, e non furono mai, da oltre un secolo, in numero maggiore. Ma diecimila uomini, scelti con ogni cura, istruiti con pazienza, talmente disciplinati che tutte le volontà si fondono in una sola, formano un esercito formidabile e temibile; ed essi lo sanno.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

L'amnistia.

Roma 7 — I lavori preparatori per l'amnistia in occasione del matrimonio del principe di Napoli, procedono attivamente.

Si conferma che l'amnistia avrà la massima estensione possibile.

Estrazioni del regio Lotto

avvenute nel 5 *settembre* 1896.

Venezia	76	7	36	28	77
Bari	12	26	1	58	50
Firenze	75	24	81	1	19
Milano	44	48	89	73	34
Napoli	35	89	13	55	23
Palermo	63	66	70	48	73
Roma	10	31	53	38	48
Torino	42	53	47	81	52

NOTE AGRICOLE

Esperimento sulla coltura del frumento.

Richiamiamo l'attenzione dei lettori su questo articolo pubblicato dall'egregio sig. Francesco Coceani, presidente del Comizio agrario di Cividale, nel *Bollettino* del Comizio stesso:

«Comprendo benissimo che un resoconto di esperimenti sulla coltura del frumento, ormai non ha più, dopo tanti che se ne sono fatti, l'interesse della novità. Ma giacchè si è sempre detto che le cose utili bisogna ripeterle fino alla sazietà, fino alla noia, mi do animo ad esporre anch'io l'esito delle mie prove.

Il giorno 23 novembre dell'anno decorso, feci seminare tre parcelle di frumento: la prima doveva servire per il paragone delle altre ed era preparata a sistema vecchio in solchi e concimata solamente con stallatico; la seconda era preparata come la prima, solo in primavera vi venne aggiunto nitrato di soda in ragione di Cg. 120 per ettaro; la terza poi, arata a prato, concimata con stallatico, venne seminata colla seminatrice a mano Eckart. Intanto come primo dato si ebbe che per la seminagione a macchina si adoperò solamente un terzo di seme di quanto si adoperò per la seminagione a mano, dunque 2/3 di seme di risparmio.

Per la tarda seminagione il frumento si presentava meschinissimo fino a primavera inoltrata, ma allora cominciò a vegetare con forza in modo che nei primi di marzo già si distinguevano ad occhio le notevoli differenze esistenti fra le parcelle.

Ma veniamo al raccolto.

Fatto il raccolto si tennero accuratamente separati i tre prodotti, e, conseguentemente trebbiati, si pesarono e misurarono con ogni cura.

Ecco il risultato in grano riportato ad un ettaro di estensione:

Collo stallatico	quintali	8.09
Col nitrato di soda	»	12.80
Colla seminatrice	»	15.97

Pesando poi un ettolitro di frumento per parcella si ebbero i seguenti risultati:

Stallatico solo ogni Et. peso Cg.		76.64
Nitrato di soda	» » »	80.72
Seminatrice	» » »	78.13

Passiamo ora ai risultati di paglia delle tre parcelle, rapportati ad 1 ettaro d'estensione:

Stallatico solo	quintali	12.33
Nitrato di soda	»	21.56
Seminatrice	»	26.82

Da questi dati appare dunque che con uno dispendio di una trentina di lire in nitrato si avrà un aumento di quintali 4.71 di frumento e quintali 9.23 di paglia, cioè un guadagno netto di oltre 90 lire per ettaro (calcolando il frumento a lire 20 e la paglia a lire 3 il quintale). E colla seminatrice un guadagno anche maggiore, giacchè non credo che l'interesse dei denari spesi nella macchina possa arrivare mai a lire 30 all'anno; e poi, quanti ettari si possono seminare con una seminatrice? Calcolando anche a 30 lire di spesa come nel caso del nitrato, avremo sempre un guadagno di quasi 170 lire.

Questi i risultati della mia prova, spiacente di non aver potuto provare anche l'effetto del nitrato su una parcella seminata a macchina. Questa prova la rimetto al venturo anno.»

Corriere commerciale

Mercato delle frutta

del giorno 5 settembre 1896.

Corniole	al chilogr.	da lire	0.—	a	0.—
Fichi	»	da »	0.—	a	0.16
Noci	»	da »	0.—	a	0.—
Peri	»	da »	0.15	a	0.35
Pesche	»	da »	0.05	a	0.60
Pomi	»	da »	0.04	a	0.12
Prugne	»	da »	0.—	a	0.—
Susine	»	da »	0.10	a	0.16
Nespole	»	da »	0.05	a	0.10
Uva	»	da »	0.20	a	0.35
Lampone	»	da »	0.30	a	0.—

Bollettino della Borsa

UDINE 7 settembre 1896

	sett.5	sett.7
Rendita		
Ital. 5 % contanti	93.90	94.15
» fine mese	94.15	94.35
Detta 4 1/2 »	102.1/2	102.95
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	93.—	93.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	301.—	301.—
» 3 % Italiane ex coup.	285.—	285.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » 4 1/2	499.—	499.—
» 5 % Banco di Napoli	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	455.—	455.—
Fondo Casse Risp. Milano 5 %	507.1/2	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	704.—	702.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	250.—	250.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	640	640 —
» » Mediterr. ex coup.	504.—	504.1/2
Cambi e valute		
Francia cheque	107.1/4	107.20
Germania »	132.30	132.20
Londra »	27.	26.99
Austria Banconote »	225.1/2	225.1/2
Corone »	112	112 —
Napoleoni »	21.40	21.38
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	88.35	88.70

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 5 corr. a **107.17.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA

DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Szelinsky

Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.

Udine - Via del Monte, 12 - **Udine**

Malatie "fin de siècle„

Chéti personal — sentimental,
Che spess s'incontre — specie in citat,
Cun ciarte cieria — di cimiteris,
Sì, capiss subit — ce mal ch'al ha:
Al ul un bussul — d'*Amaro glorie* (*)
Matine e sere: — no para vere
Ma in quindis dis — se nol varis
Disèt bausar — al speziar!

(*) *Del farmacista L. Sandri di Fagagna.*

La Ditta Girolamo Zacum

UDINE — Via Porta Nuova N. 9 — UDINE

avverte la sua numerosa clientela che ora il proprio Magazzino trovasi grandemente assortito di

Mobili in legno ed in ferro

e che facilita i prezzi in modo da non temere alcuna concorrenza.

Trovansi pure dei bellissimi mobili per stanze da ricevere in stile antico.

Marco Bardusco

UDINE

Premiato Stabilimento a motrice idraulica

per la fabbricazione

Liste uso oro e fino legno — Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino

Metri di bosso snodati ed in asta.

PIAZZA GIARDINO, N. 17

TIPOGRAFIA

al servizio dell'Intendenza di Finanza di Udine — Assume ogni genere di lavori a prezzi limitatissimi — Editrice del giornale quotidiano *Il Friuli*.

VIA DELLA PREFETTURA N. 6

CARTOLERIE

al servizio del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni comunali, Dazio consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

VIA MERCATOVECCHIO e VIA CAVOUR N. 31.

CON A CAPO

il comm. **Carlo Saglione,** medico di S. M. il Re, ed i signori comm. **Luigi Chierici,** cavalier prof. **Riccardo Tett,** cavalier prof. **P. V. Donati,** cav. dott. **Caccialupi,** cav. prof. **G. Magnani,** cav. dott. **G. Quirico,** in congrega, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno addottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO

L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispepsie, difficili digestioni e catarri di qualunque forma.

Premiata con **8 medaglie d'oro** e **2 diplomi d'onore** e con **medaglia d'argento** al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

Mostra di biancheria confezionata

Ricami e Merletti

Premiata con medaglia d'argento alla Esposizioni Riunite di Milano 1894

Alcune operaie udinesi espongono i loro lavori nel negozio che hanno aperto in Via Bartolini, allo scopo di ricevere commissioni e di vendere i lavori esposti. Grande assortimento di Merletti a fuselli — Collari per bimbi — Pellegrine e Punte per vestiti da signora — Guarnizioni per mattine e vestaglie — Quadri per fazzoletti — Sproni per camicie. — Si assume qualunque lavoro in Merli a fuselli — Camicie e Lenzuola ricamate, svariati capi di biancheria guarniti con merletti e ricami a prezzi modicissimi — Camicie da donna da lire 2.40 in più — Mutande da donna da lire 1.75 in più — Sottane da lire 2.25 in più. — Si assumono commissioni per corredi e per qualsiasi lavoro d'ago. — Deposito tele di lino e di cotone, di brillantini, di frastagli, di merletti e ricami a macchina.

Si danno lezioni di merletti e di ricamo.

Tutti possono visitare la Mostra senza obbligo di comperare.

A richiesta si spedisce gratis il catalogo.

Per lettere: *Maria Federicis-Beltrame, Udine.*

VERNICE ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRO PAGLIARI** che trovasi in tutte le farmacie a lire UNA la bottiglia.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Cesarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire **1** al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli».

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine a S. Daniele	Arrivi	Partenze da S. Daniele a Udine	Arrivi
R. A. 8.—	9.47	6.45 R. A.	8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15 S. T.	12.40
R. A. 14.50	16.48	13.50 R. A.	15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10 S. T.	19.55

CAFFÈ RESTAURANT FERROVIA

UDINE

Oggi lunedì 7 settembre.

Menu dei piatti speciali per la sera.

Cucina calda fino alle ore 22.

Zuppa bue.
Latticini di vitello alla romana con funghi alla maître d'hôtel.
Filetto di bue glassato alla gelatina.
Carrè di vitello spiccato alla salsa tartufi.
Testina di vitello alla Montpellier.

Dolci:

Budino alla turca.
Torta di mandorle.
Rouleau al frambise.

C. Burghart.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Anticanizie-Migone

È un preparativo speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima gioventezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa L. 4 la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

Profumeria AMOR

Specialità Privilegiata di ANGELO MIGONE e C. - Milano, Premiato colle più alte onorificenze.

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA
AMOR - MIGONE
un articolo dei più ricercati e convenienti.

AMOR - MIGONE *ESTRATTO*
AMOR - MIGONE *SAPONE*
AMOR - MIGONE *POLVERE di RISO*
AMOR - MIGONE *ACQUA per TOLETTA*
AMOR - MIGONE *ACQUA DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE *POLVERE DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE *BUSTA PROFUMO*
AMOR - MIGONE *SCATOLE per REGALI*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.
Deposito generale A. Migone e C., Via Torino, 12, Milano.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

ANNO V° — Via Zanon, 6 - UDINE - Via Zanon, 6 — ANNO V°

CONVITTORI

1° Anno	2° Anno	3° Anno	4° Anno
25	32	64	79

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie, classiche e tecniche. Educazione accuratissima — Sorveglianza continua — Cure assidue e paterne — Assistenza gratuita nello studio — Trattamento famigliare — Vitto sano e sufficiente — Locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino. — Posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 metri).

RETTA MODICA.

Scuola elementare privata anche per esterni.

Insegnamenti speciali. Lingue straniere — Musica — Canto — Scherma, ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi.

La Direzione.

CURA RAPIDA, STABILE, COMODA ED OCCULTA DEI
mali segreti
RENELLA GOCCIETTA MILITARE
SANTALINE
OLIVETTE d'OLIO di SANDALO VERGINE
COMPOSTE
insapore
giovano anche nella INCONTINENZA E RITENZIONE D'ORINA
INFIAMMAZIONE della VESCICA
Catarro VESCICALE
DEPOSITO GENERALE A. BERTELLI & C. MILANO — DEPOSITO
Trovasi nelle principali Farmacie

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa, e in America. **Acconsentita** la vendita dal Consiglio Superiore di Sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA e imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nella **lombaggine** nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo **la guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie di utero,** nelle **leucorree,** nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** **la gotta,** elimina le callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **12.50** al metro — Lire **6.50** al mezzo metro, Lire **1.30** la scheda, franco a domicilio.

Rivenditori: in **Udine** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filipuzzi Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvich; **Trento,** Giuppoui Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia,** Bötner; **Gratz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Pradam, Jach-l'F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vitt. rio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16; **Roma,** via Frate, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Volete digerir bene?? — L'ACQUA NOCERA UMBRA — MILANO

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati, e pei semisani.* Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla *la migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie franco, Nocera.

Madri Puerpere — Convalescenti!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua, rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 800 L. 1,00

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni da al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità».

Volete la Salute!!! — FERRO CHINA BISLERI — MILANO

F. BISLERI E COMP. — MILANO

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori, che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviino *L. 5* in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro d'Amico*, via Roma, 2, piano secondo, BOLOGNA.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 1.55	6.45	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.10	10.—
M.* 6.10	9.50	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.58
O. 13.20	18.30	M. 18.20	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.56	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55.	O. 7.55	8.35.
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.51	9.32	M. 6.10	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.31
O. 17.36	19.38	M. 17.—	19.83

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.43 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.56

DIFFIDA

L'**Acqua Chinina-Migone,** pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria, ha ottenuta un'immensa diffusione che va continuamente aumentando; torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si siano adoperati di imitarne i caratteri esterni, allo scopo di spacciare le loro manipolazioni, valendosi di quella fama che la **Chinina Migone** si è meritatamente acquistata. Quindi per non esser tratti in inganno, non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela di non acquistare mai quest'acqua a peso, ma solo in fiale originali, ponendo grande attenzione all'etichetta che distingue la nostra **Specialità,** la quale porta il nome e l'indirizzo della nostra Ditta **A. MIGONE e C.,** *Via Torino, 12,* **Milano,** e la marca depositata (tre teste) qui sottosegnata. E siccome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra **Acqua Chinina** con qualche altra imitante la nostra, crediamo opportuno ricordare che questa nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e colle sostanze le più pure o le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che, anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali, più che a tutt'altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l'apparenza esteriore e l'economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

ANGELO MIGONE & C.

PROFUMIERI

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO.